

Network **Redattore sociale** RS Agenzia Guida Giornalisti Blog ...altri siti [LOGIN](#)
 Inserisci le tue credenziali per accedere ai servizi per gli abbonati

Anello debole Parlare Civile Questione d'immagine My Account [Riconiam](#) [LOGIN](#)

L'informazione più completa su sociale?

[Password dimenticata?](#)
Oppure scopri come abbonarti »



NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia **Famiglia** Giustizia Immigrazione Non Profit
 Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Famiglia

Newsletter [Seguici su](#) [f](#) [t](#) [g+](#) [s](#)

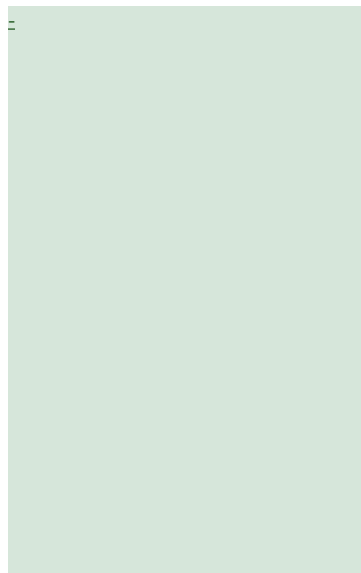
NOTIZIARIO Famiglia Anziani Giovani Minori



Povertà educativa: al Sud più ragazzi, ma meno asili e biblioteche

Primo rapporto sulla realizzato da "Con i bambini" (Fondazione con il Sud). La copertura dei servizi per l'infanzia raggiunge in Italia il 22% della popolazione, ma in Sicilia, Calabria e Campania è al 10%. Non mancano però le eccezioni: nei comuni montani della provincia di Ragusa arriva al 35%

23 febbraio 2018



MILANO - Nelle città del Sud d'Italia c'è la maggiore incidenza di bambini e ragazzi, ma è proprio in quei comuni che ci sono più carenze di asili nido, biblioteche, palestre nelle scuole e mezzi pubblici per raggiungere gli istituti scolastici. Anche se non mancano situazioni di eccellenza. È quanto emerge dal Primo **rapporto sulla povertà educativa minorile in Italia, promosso da "Con i Bambini"**, impresa sociale interamente partecipata dalla **"Fondazione con il Sud"**. I minori tra zero e due anni in Italia sono circa 1,5 milioni, ovvero il 2,5% dell'intera popolazione. E le percentuali più alte si registrano a Palermo (2,8%), Catania (2,76%), Napoli (2,65%), seguite dalle altre 3 città italiane più popolose: Milano (2,6%), Roma (2,58%) e Torino (2,5%). I minori tra sei e 17 anni sono oltre 6,8 milioni, ovvero oltre l'11% dell'intera popolazione.

Tra le città maggiori (con più di 250 mila abitanti), le prime quattro posizioni per numero di ragazzi sono quattro centri del Sud: Napoli (circa il 13%), Catania e Palermo (12% circa) e Bari (10,8%). Con l'Obiettivo di Lisbona, l'Unione Europea ha fissato al 33% la copertura della popolazione europea che dovrebbe essere raggiunta dai servizi alla prima infanzia, in particolare gli asili nido. L'Italia si attesta in media al 22%. **"Solo quattro regioni raggiungono l'Obiettivo di Lisbona: Valle d'Aosta, che è quasi al 40%, Umbria 37%, Emilia-Romagna 35%, Provincia autonoma di Trento 33%** - si legge nel Rapporto -. Il dato più evidente è che tutte le regioni del mezzogiorno (con l'eccezione della Sardegna che si attesta al 28%) si collocano al di sotto della media italiana. La copertura è addirittura inferiore al 10% in Sicilia, Calabria e Campania. Quest'ultima ha il più basso indice di copertura in base ai dati 2014/15: solo 6 posti ogni 100 bambini sotto i tre anni".



Lette in questo momento

Toscana, nasce il portale che unisce associazioni, volontari, professionisti e cittadini



Servizio civile, aumentano i giovani che vogliono lavorare con i migranti



Riforma del terzo settore: una guida pratica per conoscerla meglio



» Notiziario

Calendario

Il Mezzogiorno però non è tutto uguale. "La disgregazione regionale rischia però di occultare situazioni di carattere locale molto diversificate e anomale (in positivo o in negativo) rispetto al contesto in cui sono collocate - scrivono i ricercatori -. **I comuni montani, ad esempio, sono quelli tendenzialmente più svantaggiati, ma il rapporto mette in evidenza delle sostanziali differenze:** il territorio di Prato sventa con il 51% di copertura di servizi alla prima infanzia, ma anche i comuni montani di una provincia meridionale come Ragusa (35%) hanno una performance superiore sia al dato medio nazionale sia agli obiettivi europei. Parallelamente si evidenzia come **i comuni totalmente montani nelle province di Foggia, Caltanissetta, Siracusa e Reggio Calabria presentano invece una percentuale di copertura pari allo zero per cento**".

Per quanto riguarda biblioteche e palestre nelle scuole, a livello regionale sono le due regioni più piccole, Valle d'Aosta (3,7 biblioteche ogni mille ragazzi) e Molise (3,1), a mostrare il rapporto maggiore tra presenza di biblioteche e numero di minori sopra i 6 anni. "Tra le regioni sopra i 3 milioni di abitanti, il Piemonte è la prima per presenza di biblioteche (la Puglia si trova invece all'ultimo posto, con Bari e Taranto terzultima e penultima nella classifica a livello comunale). Piemonte, Friuli e Toscana sono le regioni con la più alta percentuale di alunni che frequentano scuole dove è presente almeno una palestra. "Questo dato si riflette nelle performance dei singoli comuni, a partire dalle città maggiori. Nei comuni di Torino, Firenze e Prato, ad esempio, la quota supera anche largamente l'80%. Nel caso del Piemonte, la presenza è significativamente alta non solo nel capoluogo, ma anche nei comuni montani intorno ad esso, dove la percentuale raggiunge il 61%. Oltre a questi casi, emergono singole situazioni con maggiore copertura anche in contesti diversi da quelli citati, in particolare nel Mezzogiorno. Il comune di Bari è secondo solo a Torino tra le maggiori città urbanizzate, e lo stesso vale per i comuni montani della provincia di Potenza".

A macchia di leopardo la situazione sulla sicurezza e raggiungibilità delle scuole. "A livello nazionale circa il 73% degli istituti si trova in zone con qualche rischio sismico -si legge nel Rapporto-: si collocano al di sotto di tale media Veneto, Puglia, Lombardia, Piemonte e Sardegna. Sulla base dei dati a disposizione, la situazione della Basilicata appare come quella che presenta il più alto numero di alunni (quasi il 40%) in zone ad elevato grado di sismicità rispetto a quelli in scuole antisismiche". Per quanto riguarda il trasporto con scuolabus, le regioni dove gli istituti presentano la maggiore raggiungibilità per gli studenti sono la Basilicata, le Marche e l'Abruzzo, mentre agli ultimi posti troviamo Lazio, Campania e Calabria. (dp)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: **MINORI**

Ti potrebbe interessare anche...

Fondazione CON IL SUD

Banche Dati



Povertà educativa minorile: 260 le idee progettuali ammesse
Notiziario



Povertà educativa. Bando nuove generazioni, arrivate 432 proposte
Notiziario



Povertà educativa, quei diritti negati a bambini e adolescenti
Notiziario

